

Vademecum per la corretta conservazione del Patrimonio Culturale

TIPOLOGIA DEL BENE

I più antichi reperti dipinti su tela risalgono all'Egitto del I-II secolo d.C.: sono i ritratti del Fayyum, dipinti a encausto (cera) o a tempera (gomma arabica). In epoca medievale sono realizzati in tela gonfaloni, stendardi e apparati effimeri. Dalla fine del '400 si consolida a Venezia la tradizione della pittura su supporto tessile: l'introduzione del legante oleoso ne rivoluziona la tecnica, inaugurando una nuova estetica che, grazie anche alla leggerezza dei dipinti, alla facilità di trasporto e alla possibilità di ottenere formati diversi, fa la fortuna di questo tipo di manufatto anche per i secoli successivi. Durante il XIX e XX secolo si assiste al progressivo subentro di materiali industriali e all'introduzione sul mercato di nuovi leganti per la pittura, come colori acrilici, vinilici, smalti alchidici e alla nitrocellulosa, che offrono agli artisti inedite possibilità espressive.

Con questa tecnica sono stati realizzati:

- Dipinti per l'arredo di interni come ritratti, dipinti devozionali, paesaggi e nature morte per committenza privata o pubblica
- Gonfaloni e stendardi
- Pale d'altare ed altri dipinti di soggetto sacro per l'arredo delle chiese
- Apparati effimeri con finalità teatrale (sfondi, sipari, quinte)
- Decorazioni da stanza, come spalliere, sovrapporte e caminiere
- Grandi cicli pittorici
- Altre opere per la committenza pubblica e privata che nell'età contemporanea si arricchiscono, anche in maniera sperimentale, nelle tipologie e nei formati.

PAESAGGIO (1 a-b)



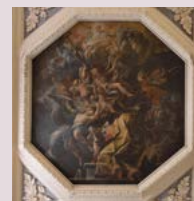
NATURA MORTA,
OLIO SU TELA (2)



RITRATTO (3)



TELERO (4)



MATERIALI E TECNICHE D'ESECUZIONE

Un dipinto su tela è costituito da:

- **Il supporto in tela**, su cui viene eseguito il dipinto. Può essere di origine animale (seta o lana) o vegetale come lino (la più comune), canapa, juta o cotone.
- **Uno strato di appretto**, per irrigidire il supporto e ridurne l'assorbimento. È uno strato sottile e non materico, normalmente costituito da colla animale o amido.
- **Uno strato di preparazione**, per uniformare la superficie della tela e creare uno strato elastico in grado di ammortizzare i movimenti del tessuto. È uno strato materico realizzato con una carica (gesso, carbonato di calcio, pigmenti) mescolata a un legante (colla animale, olio, resine naturali o sintetiche).
- **L'imprimatura**, per dare colorazione di base e grana più o meno liscia alla preparazione. È costituita da un legante liquido come colla o olio a cui si aggiungono pigmenti. Non è sempre presente.
- **La pellicola pittorica**, lo strato sottile che porta l'immagine e che è composto da piccoli granuli di colore (pigmenti inorganici) macinati più o meno finemente tenuti insieme da un legante (olio, colla o resine di diverso genere).
- **Uno strato di finitura**, uno strato sottile e trasparente steso sulla pellicola pittorica. Ha una funzione protettiva ma permette anche una omogenea riflessione della luce, restituendo colori più intensi e compatti. Nella pittura antica si tratta di solito di una resina naturale terpenica di natura vegetale, nei dipinti contemporanei si trovano anche vernici di natura sintetica. Non è sempre presente.

Un dipinto su tela è sempre vincolato a un **telaio**, o ad altra **struttura di sostegno**, attraverso dei vincoli puntuali come chiodi o punti metallici, per mantenere il dipinto planare e consentire la sua esposizione.

È molto frequente il montaggio all'interno di **cornici dorate** o laccate, non necessariamente originali, soprattutto in caso di ritratti o rappresentazioni di committenza privata.

La scelta dei materiali e della tipologia di tela è estremamente varia nel corso del tempo, assecondando mode o disponibilità di materiale.

Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

dipinti su tela

Barbara Lavorini, Giorgia Pinto

FORME DI DEGRADO RILEVABILI AD UN ESAME VISIVO

Il degrado di un dipinto su tela può apparire nelle seguenti forme:

DEFORMAZIONI DEL SUPPORTO DA MANCATO/ERRATO TENSIONAMENTO (5)



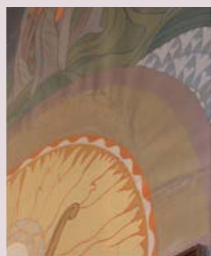
LACERAZIONI DEL SUPPORTO (6)



LACUNE DEL SUPPORTO (7)



DEFORMAZIONI DEL SUPPORTO (8)



ATTACCHI BIOLOGICI (9)



LACUNE DELLO STRATO PITTORICO (10 a-b)



IMPRESSIONI SULLA TELA DEL TELAIO (11)



CRETTO (12)



RIDIPINTURE (13)



RITOCCHI ALTERATI (14)



ABRASIONI DELLO STRATO PITTORICO (15)



DEPOSITI SUPERFICIALI INCOERENTI (16)



DEPOSITI SUPERFICIALI COERENTI (17)



SOLLEVAMENTO DEL COLORE (18)



ALTERAZIONI DELLO STRATO DI FINITURA (19)



ALTERAZIONI DELLA PELLICOLA PITTORICA (20)



MANCANZE PARZIALI DEI VINCOLI AL TELAIO (21)



SCONNESSURE DEL TELAIO (22)



PRINCIPALI CAUSE DI DEGRADO

- **Manipolazione senza cura:** la tela di supporto rischia di lacerarsi o bucarsi in caso di urti, cadute o immagazzinamento non corretto.
- **Presenza di acqua:** sotto forma di acqua libera o di umidità dà luogo al degrado della cellulosa presente nel supporto tela; ne conseguono fenomeni di infragilimento, rilassamento, deformazione.
- **Agenti biodeteriogeni** (insetti e microrganismi: principalmente funghi microscopici e batteri).
- **Presenza di polvere non rimossa:** può fissarsi alla superficie dando origine a fenomeni di opacizzazione o patine e favorire l'attacco biologico.
- **Instabilità del microclima:** comporta dilatazione e contrazione della tela di supporto, che genera perdita di planarità e cadute degli strati preparatori e/o pittorici.
- **Interventi di restauro precedenti non corretti:** puliture aggressive eseguite con tecniche e prodotti non adeguati possono indebolire i materiali originali e/o danneggiare gli strati pittorici; ridipinture eseguite con materiali non stabili e/o non reversibili possono compromettere irrimediabilmente la figurazione pittorica; verniciature eseguite con materiali non stabili possono provocare vistosi cambi di cromia o opacizzazioni localizzate; interventi sulla tela di supporto non idonei possono generare irrigidimenti e disomogeneità di tensione.
- **Mancato controllo del telaio e del sistema di vincolo:** un dipinto su tela con tensionamento disomogeneo o non efficace manifesta deformazioni localizzate, accentuazione del cretto, problemi di stabilità del colore, imborsamenti e perdita di planarità. Questo può accadere per la perdita di elementi di espansione del telaio (biette angolari), di cedimento degli elementi di vincolo, di lesione degli elementi che compongono il telaio.

BUONE PRATICHE PER LA CURA DEI BENI

- Periodica verifica delle condizioni conservative e dell'eventuale aggravarsi di un processo di alterazione, anche tramite il confronto fra riprese fotografiche effettuate a distanza di tempo.
- Controllo periodico dell'ambiente in cui è conservato il dipinto. Verificare che i valori di temperatura e umidità relativa siano il più possibile omogenei nel tempo (si consiglia un'umidità relativa intorno al 55 % e una temperatura compresa tra 18-22° C); verificare l'assenza di infiltrazioni e attacchi biologici sulle pareti di esposizione.

QUANDO È NECESSARIO L'INTERVENTO DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Il restauro è necessario quando vi siano:

- Lacune, lacerazioni, parti a rischio di caduta o perdite già avvenute. Nel caso di parti o frammenti già separati, essi vanno repertoriati e conservati separatamente, in vista della loro ricomposizione in fase di restauro
- Presenza di macchie, aloni, altre alterazioni cromatiche, delle quali va compresa l'origine
- Perdita del tensionamento, instabilità del telaio o del sistema di vincolo al telaio
- Danni a seguito di urto accidentale

COMPORAMENTI DA EVITARE

- Utilizzare per la spolveratura spazzole, pennelli duri o panni di qualsiasi genere.
- Utilizzare sul dipinto, sulla cornice o sul telaio acqua, alcool o altri solventi organici, detersivi di ogni tipo, prodotti commerciali.
- Applicare olii, cere, lubrificanti, vernici o altri protettivi.
- Conservare i beni in luoghi umidi, esposti all'insolazione diretta, in prossimità di fonti di calore.
- Spostare frequentemente le opere: i dipinti su tela tendono a entrare in equilibrio con l'ambiente di conservazione ed ogni spostamento può comportare movimenti indesiderati del supporto con eventuali danni a carico degli strati pittorici.

PREVIO PARERE DI UN RESTAURATORE DI BENI CULTURALI

Spolveratura della superficie pittorica e della eventuale cornice con pennellessa pulita e morbida, preferibilmente di martora o di pelo di bue, non di setola. Prima di procedere con tale operazione il restauratore verifica lo stato di conservazione degli strati pittorici, che non devono mostrare sollevamenti o segni di scarsa adesione al supporto.

PROTEZIONE

- Conservare il manufatto in un luogo protetto e maneggiarlo con cura, effettuando gli eventuali spostamenti necessari in due o più persone, a seconda della dimensione e del peso del dipinto.
- Assicurarsi che i ganci con cui il manufatto è ancorato a parete e gli occhielli presenti sul retro del dipinto siano integri e adeguati al suo peso e alle sue dimensioni.



Patrimonio Culturale
Metodista e Valdese

dipinti su tela